

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per l'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per a domicilio	" 20	" 10.50	" 5.50
Per la Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.00

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 136.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tutte ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testine.
Articoli economici centesimi 75 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli economici e si respingono le lettere non affrancate.
Manoscritti non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.
Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Le elezioni per rinnovamento parziale dei consigli generali sono fissate al 4 ottobre.

LONDRA, 15. — I giornali americani contengono dettagli sul serio conflitto fra Negri e Bianchi ad Alabama. In seguito alla cospirazione di assassinare i Bianchi, collo scopo di dividersi le loro proprietà, 150 Negri ammazzarono di notte i Bianchi, ma furono respinti lasciando quattro morti. Una donna Negra svelò la cospirazione alla sua padrona. I Negri minacciano di ricominciare. Grant scrisse al ministro della guerra che simili atrocità non devono tollerarsi da un governo civilizzato.

Il Times ha da Hunday 14: «Dicesi che sia scoppiata una rivolta nell'esercito repubblicano al grido: *Abbasso Laserna! Viva Moriones!*»

PADERBONA, 15. — Il Volksblatt annuncia che il vescovo di Paderbona fu invitato dal Presidente superiore a dimettersi spontaneamente, altrimenti ne sarà preposta la destituzione.

STUTTGARD, 15. — Il ministro della guerra succi fu pensionato. Il generale Wünnel fu nominato ministro della guerra.

COSTANTINOPOLI, 15. — Vogue è partito in congedo: furono fatti alcuni cambiamenti nei governatori delle provincie.

NUOVA ORLEANS, 14 (mezzanotte). — Un meeting approvò la proposta che dichiara il governatore Kellony usurpatore. Un comitato si è formato, d'accordo colla lega dei Bianchi, che stabilì per governatore Henry, e pubblicò un proclama invitando la popolazione a prendere le armi. I Bianchi impadronironsi del Municipio, e fecero le barricate, tenendo così la città in loro potere. Il generale e Longstreet con 500 policemen di Kellony e colla maggior parte degli uomini di colore ordinarono ai Bianchi di disperdersi. Ne seguì un vivo combattimento nel canale Street. Sei cittadini e 30 policemen rimasero uccisi. I policemen ritiraronsi e concentraronsi in Jackson-Square. Le truppe federali rimasero neutrali e custodiscono la dogana. Kellony comandò l'intervento a Grant.

VIENNA, 15. — Apertura delle Diete. A Praga i deputati giovani Czechi entrarono nella dieta e presentarono una dichiarazione dicendo che benchè mantengano il diritto della Boemia, sono convinti che la libertà durevole non possa essere assicurata se non soltanto

col concorso amichevole di tutti gli elementi liberali.
Ad Innsbruck i deputati liberali italiani comparvero alla dieta.

Diario politico

Pare accertato che le truppe repubblicane abbiano vinto i Carlisti a Maestrazzo. Siccome però a Madrid sogliono magnificare qualunque piccolo scontro, questa volta che non ne mandano alcun dettaglio, convien dire che si tratti di assai piccola cosa.

La minaccia di Saballs d'incendiare Puycerda fortunatamente non si è ancora effettuata. Si era detto che quel generale aspettasse l'ordine di D. Carlos per mettere in esecuzione questo suo disegno, ma noi speriamo che l'ordine, come non è arrivato finora, non arriverà nemmeno più tardi.

L'entusiasmo col quale dicevasi che gli Spagnuoli avessero accolto gli uffiziali dei due legni tedeschi, che discesero sulla costa, si è alquanto raffreddato, se siamo alle corrispondenze di alcuni giornali francesi. Si dice che a Madrid non sia veduta troppo di buon occhio la soverchia ingerenza che la diplomazia germanica mostra di prendere negli affari della penisola. Già il governo madrileno avea dichiarato che non accetterebbe ad alcun patto un intervento straniero: qualunque indizio che vi accenni deve quindi necessariamente suscitare delle antipatie.

Finchè si trattava della crociera del *Nautius* e dell'*Albatros* non vi era motivo di allarmarsi, ma ora che i tedeschi sono disposti ad inviare una flotta sulla costa di biscaglia, e che stanno già per presentarsi dinanzi a Bilbao, la scena cambia d'aspetto, e non è molto a sorprendersi se i primi entusiasmi sono a quanto intepiditi. L'acquisto della strada ferrata da Barcellona a Tarragona da parte di una compagnia prussiana, se si verifica, non è tale da tranquillare gli animi sospettosi degli Spagnuoli.

Del resto nulla d'importante, tranne la voce di una rivolta scoppiata nell'esercito repubblicano al grido di: *abbasso Laserna, viva Moriones!* i soliti *abbasso, i soliti viva*, precursori dello scacco.

Qualche giornaluccio, che ha sa molto lunga, ci vide mentemeno che a lagrimare per il risultato della elezione di Maine et Loire, e seguendo un vecchio costume monta in cattedra per insegnarci la storia, e per dirci che il trionfo del candidato repubblicano Maillé tanto più è significativo, in quanto che il dipartimento dov'ebbe luogo l'elezione fu sempre conservatore!

Oh oh! Noi completiamo, o piuttosto rettificiamo la lezione del prelodato maestro di storia contemporanea. E prima di tutto gli facciamo osservare che il candidato repubblicano non è ancora eletto; che d'altronde quel dipartimento è sempre stato uno dei più ostili all'impero. Ragion vuole perciò che se anche il candidato di questo non ha vinto, i suoi amici, lungi dal lagrimare, si consolino vedendo che perfino nel terreno più ingrato per il loro partito, sono riusciti a raccogliere sul nome di loro

scelta oltre *venticinquemila* suffragi. Chi l'avrebbe detto dopo le vicende del 1870? Sarebbe tempo di essere meno parziali nel giudicare gli avvenimenti politici, e meno leggieri soprattutto.

Sulla vertenza fra la China e il Giappone si hanno le notizie più contraddittorie. Avevamo annunziato che un accordo era intervenuto fra le due potenze, ma notizie più fresche lo smentiscono.

Anzi sembra che la guerra sia già cominciata, e che i Chinesi, in un primo scontro, siano stati battuti dai Giapponesi. Si aggiunge che da una parte e dall'altra si raccolgono le forze per dare una battaglia decisiva.

Però tutto ancora è incerto.

La lotta fra *Bianchi* e *Negri* è ricominciata con furore in America: non si può stabilirne con precisione le proporzioni e le cause fino ad ulteriori notizie.

MINGHETTI A NAPOLI

Sul soggiorno dell'onorevole Presidente del Consiglio a Napoli, l'*Opinione* contiene le seguenti notizie in data 14:

Iersera ebbe luogo alla prefettura un pranzo ufficiale in onore del presidente del Consiglio. Intervenero oltre cinquanta persone fra autorità ed altri ragguardevoli cittadini. Il prefetto Mordini propinò a Sua Maestà ed ai Reali Principi. Dopo questo brindisi ne propose un altro al presidente del Consiglio.

L'on. Minghetti ringraziò l'antico amico suo, prefetto di Napoli, e tutti i convitati delle liete accoglienze che gli vennero fatte. Lodò il nobilissimo e patriottico sentimento che avea suggerito alla città di riunire in una festa sola gli anniversari del 7 e del 20 settembre, cioè dell'ingresso di Garibaldi in Napoli colla bandiera *Italia e Vittorio Emanuele* e dell'ingresso delle truppe italiane in Roma. Questi due fatti memorabili sono i segni più luminosi nella storia del nostro risorgimento, perchè hanno fondata e compiuta l'unità nazionale. Dimostrò eloquentemente come questa, mentre generò la potenza collettiva del paese, è stata poi, e dev'essere in avvenire, la condizione essenziale della prosperità e del progresso delle varie parti dello Stato. Propose, tra gli applausi, un brindisi a Napoli perchè la prosperità sua è prosperità di tutta Italia.

Il sindaco, conte Spinelli, ringraziando il presidente del Consiglio, tolse argomento dai sentimenti da lui espressi con tanta eloquenza, per propinare all'Italia, dichiarando che intendeva così di far la cosa più gradita all'on. Minghetti. I convitati proruppero tutti in *Evviva all'Italia!*

Lo splendido banchetto terminò lietamente com'era incominciato. L'on. Minghetti portava il Collare dell'Annunziata.

APPLICAZIONE DELLA LEGGE SUI GIURATI

Dal ministero di grazia e giustizia e de' culti fu indirizzata la seguente circolare ai primi Presidenti e Procuratori generali presso le Corti d'Appello, ai Prefetti delle provincie e ai Presidenti di Tribunale e Procuratori del Re:

Roma 12 settembre 1874.

Nell'intento che siano al più presto possibile iniziate le operazioni affidate alle Giunte mandamentali e distrettuali dalla legge 8 giugno 1874, portante modificazioni all'ordinamento dei giurati ed ai giudizi avanti le Corti d'Assisie, io mi affretto a comunicare il regolamento per l'attuazione della citata legge approvato con reale decreto del 4 corrente settembre.

Due esemplari del detto regolamento vengono posti a disposizione dei presidenti dei tribunali per uso delle Giunte distrettuali, ed altri due esemplari verranno dai procuratori del Re trasmessi a ciascun pretore del rispettivo circondario, perchè possano vadersene nell'esecuzione dei lavori affidati alle Giunte mandamentali.

Io ho fiducia che le giunte mandamentali e distrettuali, penetrate della importanza della riforma alla cui attuazione sono chiamate a concorrere, useranno ogni diligenza e studio, acciocchè le delicate funzioni loro commesse sieno eseguite con ogni regolarità e nel tempo dalla legge prescritto.

Purgo poi viva istanza ai signori prefetti, ai quali trasmetto pure due esemplari del detto regolamento, affinché vogliano in particolar modo invitare i sindaci a curare l'esatto adempimento della disposizione transitoria contenuta nell'articolo 41, colla quale, per agevolare l'esecuzione della legge, si è per questo primo anno prorogato fino al 30 ottobre prossimo il termine legale per l'inserzione nel registro comunale dei giurati, prescritta dall'articolo 9 della legge stessa, e si è dato incarico ai sindaci di pubblicare con apposito manifesto la disposizione succitata subito dopo la promulgazione del regolamento.
Pel ministro G. Costa.

Da un articolo del *Journal des Debats* togliamo il brano seguente:

La politica, e potremmo anche dire il giuoco della Prussia, è quello di comprometterci dietro di lei in un intervento attivo, o l'altro di rappresentarci come campioni della reazione e dell'ultramontanismo: Non dobbiamo prendere nè l'uno, nè l'altro partito. Dobbiamo guardarci con cura dal generalizzare la questione, il che facendo il giuoco della Prussia, ci isolerebbe in Europa. E ciò che si ostinano a non comprendere i fanatici che vorrebbero farci partire per una crociata e che credono che si spenga il fuoco dei cannoni coll'acqua della Salette. Non abbiamo neppure interesse ad intervenire materialmente negli affari interni della Spagna; sappiamo quello che vi si guadagna. Se conviene alla Prussia di servirsi della sua nuova preponderanza militare per fare atto di presenza in tutte le questioni europee, se le conviene di cercare dappertutto motivi di intervento, non siamo certo noi obbligati ad aiutare questa espansione; dobbiamo lasciarliene tanto la fatica quanto il beneficio. La Prussia poi non domanderebbe di meglio che di renderci responsabili della causa carlista, il che ci separerebbe da tutta Europa e ci farebbe dappertutto dei nemici, invece di alleati. Dall'altra parte

non siamo neppure incaricati di dare un Governo agli Spagnuoli; tocca a loro a pensarci. Abbiamo abbastanza da fare nel cercarne uno per noi.

I CARLISTI

I seguenti particolari sono stati trasmessi al *Times* da uno dei suoi corrispondenti del teatro della guerra. Noi li riproduciamo sotto ogni riserva:

Di ritorno da una visita fatta all'esercito carlista, vi faccio parte delle osservazioni raccolte da un uomo imparziale e che potranno destare nei vostri lettori un certo interesse.

Avendo traversata la Bidassoa, m'imbattai nei loro avamposti; dirigendomi al quartiere reale ed a Lequieto, per Oyazun, Audoin, Tolosa, Azpeitia, vidi una dozzina di battaglioni carlisti, i quali colla loro aria marziale, la bella tenuta e l'apparenza sana e robusta fecero su di me una buonissima impressione. Nelle loro file osservai delle figure di adolescenti, ma tutti erano bene armati, bene equipaggiati, ben vestiti e nutriti, e sembravano contentissimi. Una marcia di 25 a 30 miglia, fatta con un sole cocentissimo, non avea loro tolto il buon umore. Internamente non pote fare a meno di paragonare quei soldati alle nostre reclute, ed il risultato del paragone era vantaggioso ai carlisti.

A Lequieto e nelle vicinanze è accampato un battaglione di guardie di formazione recente. Esso è composto esclusivamente di antichi soldati dell'esercito, e comprende 8 compagnie di 80 uomini. In nessuna parte d'Europa potrebbe trovarsi un corpo migliore. La loro uniforme è graziosa. Da Tolosa a Lequieto ebbi la fortuna di viaggiare coll'ufficiale di questo battaglione. Esso è il tipo perfetto dei gentiluomini che comandano l'armata carlista, e si fanno notare per la loro nascita, la coltura del loro spirito, il loro sapere e la nobiltà dei loro modi. Essi servono una causa che difendono con molta perseveranza e con una energia senza esempio.

L'entusiasmo pel re è quasi fanatismo e le popolazioni dei paesi che ho traversato si affollano ogni giorno intorno a lui per baciarne la sua mano reale. Avendo saputo che le vicinanze di Estella erano il luogo più propizio per contemplare le truppe sul campo di battaglia, vi giunsi dopo un viaggio di due giorni, passando per Vagara e per Muro ove morì il Conchi. Collà vidi 10.000 carlisti, trincerati in una forte posizione presso il ponte de la Reyna a quattordici miglia circa al nord-est d'Estella, che attendevano l'attacco di 18.000 repubblicani. Mi recai quindi a Puente de la Reyna, e vi trovai i carlisti in una forte posizione nella quale stettero aspettando l'attacco fino alla notte seguente.

Ebbi una bella occasione di esaminarli. Il servizio degli avamposti è ben fatto, è benissimo diretto pure il servizio di informazioni e di spionaggio, la loro artiglieria per quanto insufficiente, è buona. Ho visto due batterie Whitworth, tirate da bellissime mule che sono forse

migliori dei cavalli, ed una batteria di cannoni da montagna. I loro ufficiali d'artiglieria escono in gran parte dalla scuola d'artiglieria che passa per una delle migliori d'Europa.

Ho visitato una fonderia ed una fabbrica di armi, dirette da cinque ufficiali dell'artiglieria reale. L'acqua è il solo motore che vi s'impiega; le macchine sono state riunite, pezzo per pezzo, ed il metallo dei cannoni proviene in gran parte dalle campane.

I corpi scelti contengono molti ufficiali usciti dalle scuole speciali.

La cavalleria è l'arma che pel momento fa loro maggior difetto a causa della mancanza dei cavalli nel Nord.

Le razioni sono buone in qualità, sufficienti in quantità. L'intendenza non da luogo a nessun lamento. Ogni soldato riceve ogni giorno una libbra di carne una libbra e mezzo di pane ed una bottiglia di vino. Gli ufficiali hanno razione doppia. La paga varia secondo le provincie; in alcune non esiste affatto.

La più alta paga di un soldato è di otto soldi, quella di un capitano è di 70 franchi per mese, e su questa somma l'ufficiale trova mezzo di sottoscrivere per 20 franchi al mese per l'acquisto dei cannoni e di venire in aiuto ai suoi compagni d'arme, di lui meno fortunati.

Le forze carliste ascendono, credo, ad 80 mila uomini ed aumentano ogni giorno, le diserzioni dei repubblicani devono esser grandissime, visto il numero dei fuggitivi arrivati al campo durante il mio breve soggiorno.

Ho potuto anche constatare il buon umore con cui i soldati carlisti adempiono ai loro doveri.

È difficile sorpassare l'urbanità colla quale venni accolto ed accolgono tutti i forestieri che sono ben lieti di ricevere, affinché possano, essi dicono, attestare che non sono così crudeli e selvaggi come si vorrebbe far credere.

Come conclusione, debbo aggiungere che, dal punto di vista militare, e considerando le difficoltà che l'organizzazione dell'armata ha dovuto incontrare, il risultato ottenuto torna a grande onore dei carlisti.

UNA LETTERA

del principe Carlo Bonaparte

La *Corse*, giornale bonapartista di Bastia, pubblica la lettera seguente, indirizzata al signor Arenberg dal sig. Franceschini-Pietri, segretario particolare dell'imperatrice Eugenia:

Al signor direttore del giornale la *Corse*.

Bastia.

Vi prego a pubblicare nel vostro prossimo numero la lettera seguente che ho ricevuta dal principe Napoleone Carlo Bonaparte.

Essa è così concepita:

Palma, 19 agosto.

Mio caro Pietri,

Voi sapete quanto io sia devoto al capo della mia famiglia e conoscete la mia profonda e rispettosa affezione per la vedova del nostro amatissimo imperatore.

Egli è colla convinzione di un uomo che adempie al suo dovere che accetto la candidatura offertami al Consiglio generale della Corsica.

Sono convinto che i miei compatriotti profitteranno di quest'occasione per affermare la loro devozione pel figlio di colui, del quale conservano così nobilmente il culto.

Conto scrivere quanto prima agli elettori del cantone di Ajaccio.

Gradite, mio caro Pietri,

Principe Carlo Napoleone Bonaparte.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Il giorno 20 settembre il ff. di Sindaco assisterà a Porta Pia, insieme alla Giunta, alla solenne inaugurazione della Lapide commemorativa

dei soldati italiani caduti nel 1870 per la liberazione di Roma.

La pietosa cerimonia avrà luogo nelle prime ore del mattino. (*Libertà*).

— Siamo informati che il ministro dei lavori pubblici e il ministro di agricoltura e commercio presenteranno, d'accordo, alla nuova Camera il progetto di legge sul bonifichamento dell'Agro Romano. (*idem*).

— L'on. Finali, ministro di agricoltura e commercio, partirà verso la fine di questo mese per Cosenza. Ivi si reca per assistere alla inaugurazione di un nuovo Istituto agrario che si aprirà il 1 ottobre. (*idem*).

— La causa fra il Governo e l'Alta Italia non sarà altrimenti discussa domani, ma il giorno 23, l'avv. Mari, rappresentante della Società avendo chiesto una proroga di 7 giorni. (*idem*).

FIRENZE, 14. — Leggesi nel *Corriere italiano*:

Ieri verso le 11 ant. traversava le vie della nostra città una compagnia di soldati di fanteria, i quali oltre all'armamento consueto portavano al fianco sinistro un revolver.

Vedevansi assieme con essi alcuni carabinieri e tutti erano comandati dal bravo capitano cav. Maggi. Sappiamo che quei soldati sono destinati ad ingrossare le fila dei reali carabinieri.

TORINO, 14. — La Commissione tecnica governativa col concorso degli ingegneri e dei capi del servizio delle ferrovie dell'Alta Italia, dopo aver nei giorni 10 ed 11 visitati tutti i lavori della ferrovia Torino-Savona, ha proposto telegraficamente al ministero dei lavori pubblici l'anticipazione dell'apertura dell'esercizio. Questa, anziché la seconda settimana di ottobre come era fissato, dovrebbe aver luogo il 26 corr.

MILANO, 14. — Ieri sera, proveniente dallo Splügen, giungeva in Milano Jules Favre, colla sua famiglia; e prendeva alloggio all'Albergo Reale.

PALERMO, 12. — Leggesi nella *Gazzetta di Palermo*:

Nella notte scorsa, alle 3 antim. tra Vallenga ed Alia, giusto sotto la Comenda vicino Fontana murata, antico nido di malfattori, fu assalata la vettura corriera proveniente da Caltanissetta.

Gli aggressori, dicesi, non erano meno di dodici, e al solito bene armati.

I passeggeri sotto la minaccia di morte, furono obbligati di gettarsi a terra, ed i briganti dopo essersi fatta impartire la celeste benedizione da un canonico che viaggiava in quella vettura, procedettero alla solita formalità di svagliamento. Furono infatti depredati un anello vescovile appartenente al canonico, due orologi d'oro, alquanto biancheria, e circa L. 700 appartenente ai viaggiatori. Le corrispondenze furono manomesse ed alcune involate. In grazia del rappresentante di Cristo, le bastonate, che sogliono accompagnare la cerimonia, furono risparmiate.

Dopo 45 minuti circa di placidissima depredeazione, le vedette dei briganti diedero il segno d'allarme, forse per l'arrivo della scorta che non dovrebbe starsi troppo lontana dalle vetture, molto più nei punti sospetti; sicchè i briganti dovettero, mormorando, lasciare in pace i viaggiatori, ed ognuno andò pei fatti suoi come se nulla fosse avvenuto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il ministro della giustizia, sig. Tailhand, ha profittato del suo soggiorno ad Aubenas, sua città natale, per pronunziarvi un discorso politico, nel quale fece l'apologia del regime settennale. Egli fece un quadro della Francia che, secondo il *Temps* e il *Journal des Débats*, contrasta assai colla situazione vera.

Il *Journal des Débats* osserva che il ministro non ha fatto la menoma allusione alla necessità d'organizzare i poteri pubblici e di assicurarne la trasmissione.

— 13. — Scrivono all'*Indép. belge* che il Governo di MacMahon nell'ultima elezione si adoperò a favore del candidato settennalista più di quanto mai si adoperasse l'impero per li suoi candidati.

— Il *Corriere* annunzia che giovedì mattina nelle vie di Tulle, la polizia locale fece raccolta d'una quantità di bollettini su cui stava scritto a caratteri maiuscoli: *Viva Napoleone IV*.

GERMANIA, 11. — Kulmann e i suoi complici compariranno innanzi ai giudici il 2 ottobre. Come testi d'accusa saranno interrogati Bismark, un ministro e due ambasciatori.

AUSTRIA UNGHERIA, 11. — Nelle elezioni per la Dieta che ebbero luogo il 7 corrente nelle città e borgate del Tirolo meridionale, riuscirono i candidati del partito nazionale liberale. Furono eletti a Trento i deputati al Consiglio dell'impero baroni Ciani e dott. Venturi; a Rovereto, il dott. Armani; a Pergine, Levico e Borgo, il deputato al Consiglio dell'impero dott. Mendini; ad Ala, Mori, Riva e Arco, il deputato al Consiglio dell'impero dott. Marchetti.

SPAGNA, 10. — Giovedì scorso, dice il *Courier de Bayonne*, il duca di Parma, il conte di Caserta e il conte di Bari, sono ritornati in Francia dopo la loro visita al quartier generale di don Carlos. Essi sono partiti per Pau, col treno delle ore 6 e 45 minuti della sera.

Le ultime notizie di martedì, 8, dicevano che don Carlos e il generale Doregany trovavansi a Puente la Reina.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 settembre contiene:

Legge in data 30 agosto che autorizza il governo del Re a dare esecuzione alla Convenzione postale addizionale tra l'Italia e la Francia, firmata a Parigi il 15 maggio 1874.

R. decreto 29 agosto che dal fondo per le spese impreviste del bilancio di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una settima prelevazione di L. 832.96, da inserirsi per L. 820 in aumento al capitolo:

« Spesa straordinaria per riparare ai danni cagionati dalla bufera del 13 giugno 1874 ad alcuni edifizii della proprietà demaniale in servizio dell'istruzione pubblica, » del bilancio definitivo 1874 del ministero dell'istruzione pubblica; e per L. 12.96 in aumento al capitolo; « Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione, » del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Nomine nell'Ordine della Corona di Italia.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, in quello del ministero della guerra, nel personale giudiziario e in quello dell'amministrazione finanziaria.

Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di agosto 1874.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Monseli e, 14 settembre 1874.

Pio Istituto Turazza di Treviso. L'altra sera veniente da Este giunse a Monseli il piccolo esercito di quel grande generale della morale ch'è il cav. don Quirico Turazza. Benchè l'ora fosse tarda, molte persone furono ad incontrarlo, e, meravigliate dell'ordine, della tenuta e dello spirito di quei giovanetti, lo seguirono commosse fino al locale delle scuole, preparato ad albergarlo. Cominciò allora la pressa di domande da ogni classe di famiglie per contendersi la compiacenza di poter nel giorno successivo ospitare in propria casa que' figli del popolo. Erano 117, e furono pochi a poter soddisfare le molte preghiere; per cui più persone rimasero mortificate di non poter attestare anche con questa dimostrazione il loro amore alla santa istituzione, la loro gratitudine all'illustre istitutore. La mattina d'ieri quei gio-

vanetti in bella parata operarono evoluzioni militari in questa piazza, e con tanta maestria ed ordine da restarne meravigliati. Salutati dai battimani degli accorsi e raccolti poscia nella Sala delle Adunanze furono consegnati alle famiglie ch'erano là ansiose ad attenderli.

Che scena toccante! che bell'esempio per quei giovanetti il vedersi desiderati, accolti, festeggiati, ora che sposarono virtù e lavoro, essi ch'erano respinti allora quando per abbandono più o meno colpevole per trascuranza dei padri o per rovesci di fortuna erano lì lì per traboccare nel vortice del vizio!

Fu una vera festa il giorno di ieri, perchè spiccarono largamente due grandi sentimenti, l'affetto ed il cuore nei terrieri, la gratitudine in que' poveretti.

La sera a Teatro diedero una rappresentazione drammatica; negli intervalli in bel coro intunarono patriottiche canzoni. Bravi poveretti! fecero tanto bene e furono giustamente e ripetutamente applauditi.

Molti e molti assistettero stamattina alla loro partenza, ed il congedo fu un vero addio d'amici.

Che sventura che i Turazza siano così rari!!!

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Semente di bachi da seta indigena. — Il Direttore della Colonia penale agricola all'isola Pianosa (formante parte del gruppo delle Isole di Tremiti nel mare Adriatico) avendo osservato che quella località rimase sempre immune dalla dominante malattia del baco da seta, pensò trarre partito da un piccolo allevamento di bachi, condotto nella corrente annata, e che ebbe un esito felicissimo, col confezionare circa un sessanta oncie di semente a sistema cellulare.

Essendo cosa utilissima il procedere più che sia possibile all'allevamento di bachi da seta di razze nostrali, e per assecondare il R. Ministero che desidera sia sperimentata quella semente, il Comizio Agrario di Padova si fa un obbligo di portare a conoscenza del pubblico il soprasposto, avvertendo che la detta semente è posta in vendita al prezzo di lire 15 per oncia, e che per ottenerne non si avrà che a passare la commissione accompagnata dal relativo importo al suo Ufficio sito in Piazza Unità d'Italia ed aperto in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Torna però non inutile l'osservare che anche qui da noi presso abilissimi bachicultori non è raro il caso di trovare bigattiere che siano sempre rimaste immuni dall'atrofia.

Grano da semina. — Alcuni nostri agricoltori hanno di già sperimentato nelle scorse annate di quanta utilità sia il cangiare ad ogni tratto la semente del grano, e come a tal uopo sia riescito di giovamento il dare la preferenza a quella proveniente dal Reatino.

Da ciò però né naque che quel frumento pervenne a toccare prezzi di qualche rilevanza, del che ne approfittarono alcuni speculatori in questi ultimi tempi vendendo per tale del grano proveniente dalla campagna romana, il quale non è che una riproduzione di quello che si coltiva nella Reatina pianura.

Il Comizio Agrario di Padova quindi crede suo dovere porre in avvertenza contro tale inganno i nostri agricoltori, e si esibisce qualora qualcuno desiderasse dell'eccellente grano da semina di procurarne direttamente dal Comizio Agrario di Rieti.

È inutile il dire che l'anno corrente è favorevole per tentare la coltivazione con modico dispendio del grano di Rieti avendo l'abbondanza del genere ridotti i prezzi.

Biblioteca popolare. — Si previene, che dal giorno 17 al 24 del corrente mese questo Istituto rimarrà chiuso al pubblico dovendosi porre in ordine i libri ivi esistenti.

Elezioni politiche. — A schiarimento di una notizia data ieri circa una riunione che deve aver luogo domani, dopo mezzogiorno, in Casa Dolfin, sappiamo che non si tratta dell'Associazione dei *Giovani indipendenti*, ma di altro gruppo elettorale, da cui per altro partirà l'invito all'Associazione predetta di partecipare all'adunanza.

Siamo lieti frattanto di vedere che il movimento elettorale tende ad allargarsi.

Alla Pretura. — In un paesetto vicino alla nostra città c'è un farmacista, il quale ha l'abitudine di tenere molto in esercizio i nostri giovani vicepretori. Un giorno questo farmacista sensitivo si sente stuzzicato da un medico che lo accusa di dare medicine non buone agl' infermi. Ci ricorda di averne favellato a suo tempo. Un'altra volta se la piglia col brigadiere dei carabinieri, (ed anche di questo ne abbiamo parlato) una terza volta attacca lite coll'agente comunale, e tocca sempre all'autorità giudiziaria il rimestare questi petegolezzi.

Anche ieri fu il quarto caso. Che colpa ne ha, direte voi, il farmacista se non lo lasciano tranquillo a spedire le sue ricette, e gli vanno a dire, puta caso, figura p..., va a far el boja e no el farmassista, e tali altre galanterie tra la confezione d'un cerotto, e la preparazione d'un collirio?

Fu questo appunto il caso di certa G. moglie al caffettiere dello stesso paesetto, la quale all'indirizzo del nostro farmacista si lasciò trascendere ai sopradetti improprii.

La difesa della G. ha però in pronto una giustificazione della faccenda. Due anni e mezzo fa il povero M., il caffettiere, riceveva una lettera cieca, in cui a proposito della moglie sua gliene dicevano di tutti i colori, tanto da metterlo addirittura nel numero dei più disgraziati mariti.

L'M. senti montarsi al volto le fiamme della vergogna e dello sdegno, e cominciò a maltrattare la moglie. Si vuole che la G. vedesse nella lettera anonima la mano del farmacista, ma il farmacista seppe schermirsi mettendo innanzi il nome dell'agente comunale, come autore della lettera, ed anzi le dava il diritto di tirargli la moschetta, ove fosse stato lui l'autore della medesima.

Provocata da altri fatti la G. proseguì le sue indagini, e venne a scoprire che la lettera era stata scritta da un certo Bruni, sotto dettatura dello speziale. Di qui il furore, le ingiurie, che dettero origine alla querela.

All'avv. Maggioni, che difendeva la G., pareva di trovarsi in una botte di ferro, come suol dirsi, con questi precedenti: egli aveva di che provare la rinuncia anticipata alla querela, poteva stabilire una gravissima provocazione da indurre la compensazione delle ingiurie e l'assoluzione.

Ma l'avv. Maggioni aveva fatto i conti senza il Pretore, dott. Faccioli, che trincerandosi sulla proibizione della legge di dar la prova dei fatti materia della ingiuria, tuttochè vi assentissero l'avv. Barbaro, parte civile, ed il sig. dottor Volpi, aggiunto giudiziario, facente come P. M., ricusò di udire i testimoni sui fatti addotti.

L'avvocato Maggioni, vedendosi così sottratti i suoi legittimi mezzi di difesa che non servivano già a fondare la prova dei fatti ingiuriosi, ma a stabilire la compensazione delle ingiurie e la mitigante della provocazione gravissima, protestò e si ritirò dall'udienza, conducendo seco l'imputata G.

L'udienza continuò, e la causa venne decisa in contumacia in danno della G. che fu condannata a 35 lire di ammenda.

Teatro Garibaldi. — Ci si annunzia che fra breve sarà esposto in Teatro Garibaldi un Museo Anatomico ed Etimologico di Enrico Dessort.

Pio Istituto Turazza. — Sappiamo che agli allievi di questo Istituto vennero fatte le più liete accoglienze anche da parte della popolazione di Dolo.

Menageria di passaggio. — Nei giorni della p. v. settimana giungerà in Padova il grande serraglio di belve feroci del sig. Passog proveniente da Trieste e Udine in cui premege un Elefante africano ammaestrato.

Il sig. Passog conduce pure una giovane gigantessa d'anni 19, che destò gran meraviglia dovunque fu resa visibile.

Tiene inoltre una grande raccolta di Aras, Cacatù e papagalli di qualità e provenienze diverse.

Teatri. — Il *Giornale di Vicenza* contiene una corrispondenza molto favorevole allo spettacolo d'Opera che ha luogo presentemente in Bassano.

Vi si dà il *Ballo in Maschera* del maestro cav. Verdi.

Dopo aver elogiato i cantanti, la corrispondenza, parlando del nostro concittadino e carissimo amico *Riccardo Drigo*, dice:

« Quel simpatico e distinto giovane che è il signor Riccardo Drigo, la cui ottima scelta non puossi abbastanza lodare; eletto a maestro concertatore e direttore d'orchestra, sepe in essa trasfondere tutta la passione dell'anima sua giovanile, e volle che per insieme, esattezza e colorito l'esecuzione potesse avvicinarsi all'aspirazione che dettò le sublimi note di quello spartito.

Incendio a Firenze. — I giornali di Firenze contengono i dettagli dell'incendio sviluppatosi la sera del 13 a Firenze nel locale dei *Tiratoi* posto nel Lung'Arno, presso S. Frediano, che serviva anticamente all'arte della lana.

La città fu coperta da un padiglione di fumo rossiccio, e sui primordi si credeva che fosse un'aurora boreale. Era uno spettacolo straordinario ed orribile.

La causa dell'incendio non si è fino ad ora potuta ben determinare; solo si suppone che il fuoco fosse latente fino dal giorno innanzi, forse in conseguenza di una di quelle imprudenze, facili ad accedere ove si trovano adunati molti operai.

Autorità e cittadini furono pronti al soccorso. Si hanno a deplorare un morto e alcuni feriti.

Il morto è un giovane dell'apparente età di 18 anni, tuttora sconosciuto. Dalle ferite che si riscontrano sul suo corpo, si arguisce che egli sia stato colpito da qualche materiale acceso, caduto dall'alto. Le Autorità fanno premurose indagini per constatarne l'identità.

Lo stabile era assicurato dalle due Società di Milano e di Venezia.

Il danno per la fabbrica si fa ascendere a circa L. 50,000 e ad una somma pressochè eguale si valuta ascendere la perdita occasionata ai vari proprietari di stoffe, panni, attrezzi, ecc., poichè il locale, nel momento dell'incendio conteneva, sul suo terrazzo, e nei suoi asciugatoi, da ottanta e più pezze di panno, e lane e pelli; insomma tanta roba tesa che l'edificio da qualche tempo non poteva contenerne quantità maggiore.

I redivivi Teresa e Gianfaldoni a Roma. — Il 18 del corrente mese, innanzi al tribunale correzionale, sarà dibattuto il processo contro il Ghinozzi per omicidio premeditato sopra Anna Bernardini. È nota questa recente edizione dell'antico dramma di Teresa e Gianfaldoni.

Gianfaldoni non potendo ottenere la mano di Teresa, la spinse ad acconsentire a morir seco lui. I due amanti romani si recarono, anzichè in una cappella privata, come quelli di Lione, nel pubblico cimitero. La ragazza morì, il giovane sopravvisse. Trasportati all'ospedale della Consolazione, la Bernardini, che tutti sono concordi nel constatare essere stata d'una rara bellezza, però più d'un mese prima di esalare l'ultimo respiro. E dicesi rimanga acquisito alla istruzione del processo, che essa, abbia confessato averle l'amante tirato due colpi di revolver e non essere stata punto intenzione di lei di uccidersi.

Il Ghinozzi guarì dalle ferite che erasi inflitte, e dallo spedale venne tratto in carcere per essere sottoposto a procedimento penale.

Tanta sarà, senza dubbio, l'affluenza ai dibattimenti di questo processo che il presidente avv. Stefanini Ala con molta opportuna previdenza, richiese che invece della solita sala per le udienze correzionali sia concessa in tale occasione l'aula della Corte d'Appello.

Difensore del Ghinozzi è l'avv. Petroni che testè uscì graziato dal carcere ove espiava l'insulto ad un magistrato.

Congresso ginnastico. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Bologna 16 settembre. Ieri, poco dopo il mezzodì, aveva luogo in una delle sale del Liceo Galvani la inaugurazione del V Congresso ginnastico. Vi assisteva il prefetto conte Capitelli, l'assessore Berti, il provveditore agli studi cav. Masi, il comm. Biely, incaricato russo, una rappresentanza dell'esercito, la Presidenza della *Federazione ginnastica italiana*, nonché molte altre rappresentanze e buon numero di ginnastici e allievi ginnastici.

Prestito Bevilacqua La-Masa — Prima estrazione del quarto anno seguita in Roma nel 31 agosto 1874 del Prestito a premi Bevilacqua La-Masa:

Serie estratte
1875 9471 12847 13613 22388
Obbligazioni estratte con premio
I. Premio di L. 300.000 Serie 12,847 N. 71
II. " " 2,000 " 12,847 " 17
III. " " 4,000 " 12,847 " 5
140 Premi da L. 100

Serie N.	Serie N.	Serie N.	Serie N.
12847 48	1875 18	1875 4	12847 62
12847 75	12847 99	13612 4	1875 27
1875 86	12847 54	1875 88	13621 21
4 75 23	12847 22	22388 93	1875 63
12847 31	128 7 42	1875 90	13612 6
1875 25	1875 17	1875 19	1875 55
13612 28	1875 84	1875 96	13612 90
13612 65	12847 51	13612 1	13612 11
1875 93	13612 75	1875 1	1875 65
13612 47	22388 53	1875 50	1875 14
12347 8	1875 19	1875 45	1875 81
12847 4	13612 42	13612 91	1875 73
13612 72	13612 12	1875 99	13612 14
1 847 86	13612 96	12847 16	13612 78
13612 70	12847 94	22388 94	1875 91
1875 76	12847 9	1875 75	1875 29
12847 98	1875 10	1875 51	12847 79
13612 99	13612 36	12847 65	13612 62
12847 20	13612 26	13 12 53	1875 80
1875 32	12847 6	12847 95	13612 48
1875 8	12847 55	1875 85	9471 32
1875 95	1875 59	13612 39	13612 29
22388 39	13612 81	12847 33	12847 13
13612 18	1 847 88	17847 35	1875 69
1875 44	22388 4	12847 68	1875 61
12847 1	1875 30	13612 8	1875 66
12847 80	1875 34	13612 89	
1875 62	1875 21	12847 47	

Ufficio dello Stato civile.
Bollettino del 15 settembre
Nascite. — Maschi n. 4 Femmine n. 0.
Matrimoni. — Proverbio Antonio fu Luigi, celibe, agricoltore proprietario, di Rossano, con Maschio Maria di Giovanni nubile, cuoca di Padova.
Morti. — Breda Corradini Elisabetta fu Domenico d'anni 31, casalinga, coniugata.
Zonta Lenzi Angela fu Giovanni, di anni 36, fruttivendola, coniugata.
Due bambini esposti. Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
17 settembre
A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 54 s. 27,3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 57 s. 54 4
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°—mill.	764,6	763,1	763 4
Termomet. centigr.	16 2	19 7	17°2
Tens. del vap. acq.	17,21	8 44	8 61
Umidità relativa	53	50	59
Dir. e for. del vento	ENE 2	NE 3	NE 3
Stato del cielo	ser.	ser.	nuv.

Da mezzodì del 15 al mezzodì del 16
Temperatura massima = 20,2
" minima = + 15,4

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 15. — Rendita it. 73 75 73 80.
1 20 franchi 22.07 22.08
Venezia, 15. — Rendita it. 73 70 73 75.
1 20 franchi 22.09 22 10.
Sete. Domande limitatissime.
Lione, 14. — *Sete.* Affari discreti: prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

Si ha per dispaccio da Palermo, 15, sera:

A Cefalù fu arrestato Alberto Pepe latitante pella uccisione del milite a cavallo Vaccarello. Con questo arresto tutti gl'imputati di detto assassinio sono in potere della giustizia.

Per domani 15, è atteso in Roma l'on. Presidente del Consiglio. Si conferma sempre più la notizia che il decreto che scioglie la Comera comparirà il giorno 23, e le elezioni generali saranno indette per l'8 di novembre. (*Libertà*)

È noto che alcuni elettori romani avevano presentato un ricorso alla Deputazione provinciale contro l'iscrizione di parecchi impiegati nelle liste elettorali. Ora sappiamo che la Deputazione provinciale, con deliberazione d'oggi, 14, si è dichiarata incompetente a decidere su quel ricorso. (*Opinione*)

Corriere della sera
16 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 settembre

Ieri mattina al ministero dei lavori pubblici si negava ogni fede alla notizia da me comunicatavi sulla proroga a tre mesi del giudizio arbitrale nella questione fra il Consorzio e le S. F. A. I.

Eppure la cosa m'arrivò per certe vie sulle quali ci si può mettere a fidanza per la verità. E se il diniego del governo non fosse che una derogatoria, una *fin de non recevoir* come dicono i francesi? Questa, a mio credere, è la interpretazione più ovvia che si possa dare al diniego. Si sarebbe dunque tentato un colpo, ma l'on. Spaventa non vi si prestò e se effettivamente non vi si è prestato, ha fatto benissimo e le tre provincie consorziate gli devono gratitudine.

Del resto può darsi che la cosa versi tuttora nella fase delle trattative: e in questo caso io certo non mi pentirei d'aver scoperto gli altarini, e sventata la trama. A buon conto, come già vi scrissi, l'ora dei disarmi non è ancora suonata e chi si abbandonasse alla fiducia potrebbe cadere in qualche brutto disinganno. Fra oggi e domani il Mezzogiorno ci restituirà l'on. Minghetti, che noi ci affretteremo di prestare per pochi giorni a Firenze e a Legnago. Insiste la voce che al banchetto elettorale di quest'ultima città l'on. Sella figurerà fra gli invitati. Ci sarebbe caso che il connubio fosse meno ipotetico di quanto si vorrebbe crederlo?

Al ministero delle finanze fervono gli studi. S'annunzia che al primo riaprirsi della nuova Camera sarà presentata la Relazione ministeriale sul corso forzoso, e sui mezzi di mettervi un termine. Bisognerà, ben inteso, pensare innanzi a tutto al pareggio; ma volere e non volere siamo già bene avviati per questo. Dieci anni or sono il disavanzo era di quattrocento e più milioni; ora passa di poco più i quaranta.

Fatelo sapere a coloro che parlano sempre della crescente rovina finanziaria dell'Italia e hanno già avuta la visione fudica del suo prossimo fallimento.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Abbiamo i giornali francesi coi primi apprezzamenti sulla elezione di Maine et Loire.

Il *Constitutionnel*, come si può immaginare, è sorpreso e scontentissimo del risultato.

Però si lusinga che nello scrutinio di ballottaggio il candidato repubblicano, *Maille*, resterà soccombente: consiglia i bonapartisti, che rimasero di pochissimi voti al disotto del candidato settennalista, a concentrare su questo tutti i loro suffragi; ed applaude perciò al *Pays*, organo indi-

pendente e leale del partito dell'*Appello al popolo*, che ha preso l'iniziativa di consigliare al suo candidato sig. *Berger*, una ritirata cento volte più onorevole di tutti i trionfi elettorali.

Bisogna, dice il *Constitutionnel*, che uno dei due candidati conservatori faccia, senza esitare, il proprio sacrificio all'interesse e all'onore del grande partito dell'ordine.

Così resta dimostrato, ciò che notavamo fino dapprincipio, che per la legge elettorale francese, nel ballottaggio concorrono tutti i tre candidati: ed erravano quindi alcuni giornali pretendendo ch'esso non dovesse più aver luogo che fra i due che ottennero maggiori voti.

Del resto il contegno dei bonapartisti palesa come sempre un grandissimo tatto. Mentre acquistano il merito dell'abnegazione, proteggono nello stesso tempo il proprio interesse, ch'è quello di combattere ad oltranza la repubblica senza troppo comprometterli, giacchè il *settennato* per essi non è che la via preparatoria dell'impero.

Il *Journal des Debats* è soddisfatto: dice che questa elezione interrompe i successi scandalosi e minacciosi del bonapartismo: riconosce però che questo ha fatto un sensibile progresso anche nel dipartimento del Maine et Loire; non fa cenno alcuno del ballottaggio come non dovesse avvenire: osserva che tre anni sono in quel dipartimento furono eletti *undici* deputati favorevoli alla monarchia legittima.

L'ultima *Gaceta* di Madrid contiene un telegramma in data di Puycerda, 6 settembre, nel quale il capitano generale di Catalogna riferisce sulla sua marcia a Puycerda. Egli dice che la marcia da Berga in poi è stata assai lenta a motivo della molta pioggia, delle strade cattive, e del difficile approvvigionamento. La chiesa del *Pont-de-Reventi* fu presa con un assalto di fianco dell'avanguardia. Il ponte di Guardiola fu preso d'assalto, e la piccola armata marcò innanzi verso Poble del Llibet, dove venne tenuto il secondo accampamento notturno.

I carlisti avevano portato via tutti i viveri, in modo che non si poterono raccogliere che cinquecento razioni. Nel giorno seguente la marcia si diresse a Castellar de Nuch, dove stavano in molto forti posizioni sei mila carlisti. La resistenza fu lunga e poderosa, la notte sopraggiunse, il generale interruppe la pugna e lasciò accampare le truppe, ove esse erano state al mattino. Esse trascorsero la notte in mezzo ad una fitta nebbia e pioggia, senza acqua, senza vino, senza vettovaglie. Coll'albeggiare cominciò l'assalto sulle alture di Las Creus ed il villaggio di Castellar de Nuch. Dappertutto i carlisti stavano nelle trincee, tuttavia vennero rapidamente fuggiti, e si prese la strada di Puycerda. Le perdite delle truppe nei tre giorni di battaglia ammontarono a 12 morti e 149 feriti.

A Roveredo venne eletto a deputato alla Dieta d'Innsbruck il dott. Armani, di moderate opinioni nazionali. Il *Raccoltore* pubblica un suo manifesto agli elettori di cui diamo qualche brano:

« Elettori della città di Roveredo! Il risultato della votazione di ieri fu così splendido ed imponente da sorprendere quelli che si nutrono d'illusioni e di utopie, ed era atteso da quelli che conoscono il vostro buon senso ed il vostro tatto pratico. Incoraggiato da un così brillante successo, benchè con scio delle mie deboli forze, dichiaro senza ambagi, che io accetto con compiacenza il mandato, e vi *rappresenterò alla Dieta*. Il più importante motivo che m'induce a battere una via diversa da quella finora seguita sta nella persuasione in me profondamente radicata, che è venuto il momento di porsi sul *piede legale*, di difendere i vostri interessi colle armi lecite e costituzionali, e deve cessarsi un sistema di *inoperosità* e di *passività*, che ci portò già molti danni,

e molte delusioni... Non faccio grandi promesse, ma vi dò la mia parola che la mia comparsa alla Dieta seguirà sotto la più formale e chiara riserva, che con ciò non siano sfavorevolmente influenzate le decisioni che prenderà il *Reichsrath*, e che nel mio contegno non conoscerò altra norma, che il più severo rispetto della legalità, l'amore della patria, il suo benessere, la sua prosperità, e l'onore della nazionalità italiana, a cui noi siamo orgogliosi di appartenere. »

Telegrammi

Praga, 14.

L'Imperatore ha rilasciato il seguente autografo:

« Con grande soddisfazione io mi sono convinto coi miei propri occhi durante la manovra di quattro giorni presso Bändeis della estesa istruzione parziale, della eccellente abilità di armeggiare e della disciplina delle truppe di tutte tre le specie d'armi. Con vera gioia io vi saluto i frutti della devota operosità, e dello zelo incrollabile, che anima i comandanti delle truppe di ogni grado. Io vi incarico, di far conoscere la mia più piena soddisfazione agli ufficiali ed ai soldati di tutti i corpi che vi parteciparono così dell'esercito stanziale, come della *landwehr*.

FRANCESCO GIUSEPPE.

Bruzelles, 13.

Secondo una corrispondenza da Parigi dell'*Independance*, il duca Décazes prepara una circolare ai rappresentanti della Francia all'estero. Il suo contenuto sostanziale sarebbe di constatare che in Francia vennero prese delle misure per far rispettare i principi esteri, e si spera della reciprocità in riguardo al settennato.

Berlino, 14

Il ministero dello Stato si raccoglie oggi in seduta sotto la presidenza di Camphausen.

Come la *Gazzetta di Spener* viene a sapere, la presentazione del bilancio annuale della Prussia verrà coll'anno 1875 proposta in guisa, che la gestione sarà condotta dal 1 luglio al 1 luglio dell'anno seguente. Col bilancio prussiano si proporrebbe anche il bilancio dell'Impero.

Le voci d'un invio d'una flotta corazzata germanica progettato per la Spagna viene dichiarato assolutamente inventato dalle fonti meglio competenti.

Il cancelliere dell'Impero presentò al Consiglio federale i progetti per le sostituzioni in natura per l'armata in tempo di pace e per l'estensione della giurisdizione della Camera disciplinare pegli impiegati dell'Impero a Strasburgo, agli impiegati delle ferrovie imperiali del Lussemburgo e delle stazioni confinanti colla Francia e colla Svizzera.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

GRASSE, 15. — Processo per l'evasione di Bazaine. — Continua l'interrogatorio degli accusati.

Marchi, direttore della prigione, dice che ricevette ordine di sorvegliare Bazaine con riguardi; prese le misure coll'autorità militare, ed afferma di aver chiesto a Villetta l'impegno di astenersi da ogni tentativo di evasione; accusa i custodi subalterni di negligenza.

Doineau nega di aver preso parte all'evasione.

Villetta nega d'aver preso impegni verso *Marchi*; ignora il modo dell'evasione; nega di averne partecipato.

BILBAO, 15. — Le cannoniere tedesche sono arrivate.

NUOVA ORLEANS, 15. *Kellog* rifugiòsi alla Dogana sotto la protezione delle truppe federali.

Il municipio la stazione e la polizia si sono resi alla Lega dei Bianchi, che attualmente possiede tutte le proprietà dello Stato e della città, come pure il telegrafo e l'Arsenale.

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

